

## **Sintesi dei lavori dell'Assemblea del CAE del 25 e 26 Ottobre 2002**

*A cura di Antonio Borghi del Dipartimento Europa ed Esteri*

A Jyväskylä, città della Finlandia 300 Km a nord di Helsinki nella quale Alvar Aalto ha iniziato la sua carriera, si è tenuta il 25 e 26 Ottobre 2002 l'Assemblea Generale del CAE - Consiglio degli Architetti d'Europa. L'Assemblea Generale del CAE è composta dalle delegazioni accreditate di ogni stato membro dell'Unione Europea e degli stati cosiddetti "osservatori". In totale, il CAE rappresenta 350.000 architetti in tutta Europa. Nelle due sedute annuali ordinarie l'Assemblea Generale ha il compito di formulare ed adottare la linea politica del CAE, esaminare ed approvare le iniziative dell'Executive Board, adottare ed approvare il bilancio, aggiornare la composizione dei suoi organi, ecc.

Adottata l'agenda dell'incontro ed approvato il verbale della scorsa assemblea generale, il Presidente uscente Juhani Katainen ha introdotto i lavori dell'assemblea con un saluto alle delegazioni e una breve relazione sul suo periodo di presidenza.

### **La nuova direttiva sulle professioni**

Al primo posto nella discussione si è collocata la politica del CAE per la revisione della Direttiva Europea 85/384, riguardante il reciproco riconoscimento dei titoli nel settore dell'architettura e l'agevolazione della libera circolazione degli architetti all'interno del mercato europeo.

La Commissione Europea ha infatti recentemente adottato una proposta di abrogazione di questa Direttiva, che riguarda esclusivamente la professione dell'Architetto, come anche quelle che riguardano specificamente altre libere professioni, in previsione di regolamentare tutte le professioni intellettuali in una singola nuova Direttiva. La bozza di questa nuova Direttiva è attualmente al vaglio del Consiglio dei Ministri e del Parlamento Europeo, con l'obiettivo di una sua delibera entro il 2003 e adozione nel 2005.

Esaminata la bozza il CAE ha ritenuto che questa significhi un grave passo indietro per l'esercizio della professione a livello europeo in quanto porterebbe l'imposizione di nuove barriere alla loro libera circolazione, un livellamento verso il basso degli standard educativi europei, l'apertura del mercato delle costruzioni ad altri soggetti meno qualificati degli architetti e l'abolizione dell'attuale Comitato consultivo europeo che esprime valutazioni di qualità dei sistemi di qualificazione di ciascun paese membro. A questo proposito la nuova Direttiva prevede un solo Comitato consultivo per tutte le professioni, ignorandone totalmente le specificità, ed equiparando di fatto la pratica professionale dell'architetto a quella del medico o dell'avvocato, che si muovono all'interno di ambiti legislativi nazionali completamente diversi. Inoltre ci si sarebbe aspettato che, in previsione dell'allargamento della Comunità Europea, si sarebbe richiesta una valutazione da parte della Comitato Consultivo dei vari iter formativi che abilitano alla professione nei vari paesi, ma questo non è accaduto, nonostante nella Comunicazione ufficiale della Commissione "*European Governance: Better lawmaking*" (Governance Europea: per una migliore legislazione) si faccia esplicito riferimento alla necessità di consultazioni con interlocutori qualificati in ogni settore, per una loro migliore regolamentazione.

In questo contesto l'Assemblea ha dato mandato all'Executive Board di perseguire gli obiettivi politici presentati nel corso del primo *hearing* al Parlamento Europeo il 1° Ottobre 2002, in coordinamento con i rappresentanti di altre professioni ed in particolare con i medici, raggruppati dalla nuova proposta di direttiva nella stessa categoria agli architetti. Obiettivo principale è la scorporazione di ampi settori di regolamentazione professionale dalla Direttiva generale e la creazione di un secondo comitato chiamato a regolamentare le specificità delle varie professioni. La proposta prevede in un primo tempo la creazione di un unico secondo comitato consultivo per tutte le professioni, ma allo stesso tempo il CAE persegue l'obiettivo di mantenere in vigore e rafforzare l'esistente Comitato consultivo europeo per l'educazione e la preparazione alla professione dell'architetto (Advisory Committee on Education and Training in the Field of Architecture) creato dalla direttiva 85/385/EEC, i cui compiti sono di

garantire un esaustivo scambio di informazioni in relazione ai differenti metodi di educazione e abilitazione alla professione negli stati membri e lo sviluppo di comuni strategie per il mantenimento e l'innalzamento degli standard teorici e pratici finalizzati alla pratica professionale, monitorando e revisionandono se necessario i suoi contenuti per renderli più rispondenti all'evoluzione del mercato.

### **L'accordo tra CAE e AIA/NCARB**

Esaurito questo primo tema si è passati all'esame di una bozza di accordo di cooperazione tra il CAE e due organismi rappresentativi della professione dell'architetto negli Stati Uniti: il National Council of Architectural Registration Board (NCARB) e l'American Institute of Architects (AIA). L'assemblea generale è stata inoltre informata di ulteriori contatti intercorsi tra rappresentanti del CAE e rappresentanti delle organizzazioni professionali di Canada (RAIC) e Messico (FTA). La bozza di accordo in discussione rappresenta un passo avanti verso la libera circolazione degli architetti tra le due sponde dell'oceano, ma come è stato evidenziato non scioglie alcuni nodi, quali la non corrispondenza dei rispettivi codici di deontologia professionale e alcune sostanziali barriere che il mercato americano oppone all'ingresso di professionisti europei. Perciò la bozza è stata approvata come dichiarazione di intenti, alla quale si dovrà ancora lavorare molto per giungere all'auspicato reciproco riconoscimento dei titoli professionali.

### **Il nuovo Libro Bianco**

Si è quindi affrontato il tema della revisione del Libro bianco dell'ACE, una pubblicazione del 1995 intitolata *Europe & Architecture, Tomorrow* che, partendo dall'analisi della situazione sulla professione dell'architetto in Europa, pone tutta una serie di obiettivi da raggiungere, in gran parte validi tuttora, ma dei quali sarebbe certo necessario un adeguamento. In particolare il nuovo Libro bianco dovrebbe assumere una valenza politica più concreta, ponendosi obiettivi specifici in relazione a determinate istituzioni europee. Il nuovo Libro bianco del CAE, per il quale si è proposto il titolo di " EUROPE AND THE BUILT ENVIRONMENT TOMORROW ", verrà portato avanti da una Task Force ad-hoc, che dovrà relazionarsi direttamente all'Executive Board. Il lavoro dovrebbe essere pronto entro il 2003 e alla sua realizzazione dovranno collaborare i membri del CAE designati dall'EB, mentre per le necessarie risorse finanziarie si dovrà cercare di coinvolgere altri partner.

### **La ristrutturazione del CAE**

Prima di affrontare le relazioni delle due Commissioni si è affrontato un altro importante tema di interesse generale, quello della "ristrutturazione" del CAE, già affrontato il 13 settembre 2002 in un seminario dell'Executive Board. Per rafforzare il suo ruolo di portavoce della categoria degli architetti in Europa e incrementarne l'incisività del suo operato si sono stabiliti 4 obiettivi strategici: promuovere l'identità dell'"Architetto europeo" (definizione sulla quale sono state espresse perplessità da parte di alcune delegazioni), salvaguardare gli interessi del cittadino, migliorare la qualità dell'ambiente costruito e promuovere i migliori standard di educazione e pratica professionale.

Gli ambiti di attività del CAE per raggiungere questi obiettivi saranno: la regolamentazione dell'accesso alla professione, l'innalzamento degli standard della pratica architettonica ed il "commercio" di servizi ad essa connessi, la promozione di politiche a favore dell'architettura.

In ognuno di questi ambiti il lavoro del CAE dovrà essere portato avanti in relazione alle diverse istanze politiche, all'interno del settore delle costruzioni rispetto alle altre professionalità coinvolte, nei confronti degli utenti finali, degli architetti stessi e in ultima analisi anche di fronte ad un pubblico più ampio.

Riguardo a questi temi, durante la discussione è emersa l'esigenza di razionalizzare il lavoro dei membri del CAE, lavoro portato avanti su base volontaristica con risorse molto limitate, per cui da più parti si è auspicata una definizione più precisa e circoscritta dei suoi obiettivi.

Sulla base di due proposte, una della delegazione spagnola ed una di quella inglese, si è quindi dato mandato all'Executive Board di formulare proposte concrete per la ristrutturazione del CAE, tenuto conto che il prossimo ingresso a pieno titolo di circa dieci nuovi membri potrebbe portare a maggiori difficoltà nel processo decisionale. La nuova struttura dovrà prevedere in primo luogo un piano manageriale che leghi gli obiettivi strategici ad una tempistica e a risorse adeguate. In secondo luogo dovrà proporre alla prossima assemblea una serie di ipotesi di modifiche istituzionali in grado di garantire al CAE la necessaria efficienza anche dopo il suo allargamento.

## **Il CAE e il Forum**

Il Segretario generale del CAE Alain Sagne ha quindi riferito sul procedere della collaborazione tra il CAE ed il Forum per le politiche architettoniche (<http://www.architecture-forum.net>) con riferimento all'incontro tenutosi a Bruxelles il 13 giugno 2002. In quella occasione alla presenza, tra gli altri, del Ministro della cultura francese Périer, è stata rivista la composizione del suo Comitato Direttivo, l'organismo decisionale del Forum, che dovrà essere composto dai rappresentanti dei membri fondatori (Francia, Belgio, Paesi Bassi, Italia, Svezia, Finlandia e Portogallo), dai rappresentanti delle tre presidenze europee (passata, corrente e prossima) e dai rappresentanti del CAE e dell'Istituto Berlage. Altri eventuali membri del direttivo potranno essere proposti o invitati in base ad esigenze e meriti specifici.

## **Il lavoro delle commissioni (PC1 e PC2)**

Esaurita la parte generale si è scesi nel dettaglio del lavoro delle due Commissioni Permanenti (PC1 e PC2) e delle relative Task Force. A proposito della PC1, Educazione e ricerca, il suo presidente Adrian Joyce ha riferito che le maggiori energie sono state concentrate nel lavoro di modifica della direttiva 85/384 in materia di qualificazione professionale, della quale si è fatto cenno all'inizio. Un altro ambito del lavoro ha riguardato l'auspicata riorganizzazione operativa delle Task Force, all'interno del quale, ad esempio, si è provveduto ad unificare la TF Questioni Urbane e la TF Ambiente e Sviluppo Sostenibile in un unico gruppo di lavoro chiamato TF Sostenibilità e Questioni Urbane. Questa Task Force dovrà elaborare proposte e osservazioni indirizzate a due nuovi gruppi di lavoro ai quali è stata chiamata a collaborare: l'Inter-Gruppo del Parlamento Europeo dedicato alle Questioni Urbane ed il nuovo gruppo di lavoro su Urbanistica e Sostenibilità creato dalla Direzione Generale per l'Ambiente della Commissione Europea. In entrambe i casi il CAE è stato chiamato a dare un contributo significativo rispetto ai temi proposti e, nel secondo caso, ha accettato la proposta di presiedere un gruppo di lavoro dedicato a Metodi e Tecniche di Costruzione per la Sostenibilità. La TF Sostenibilità e Questioni Urbane è presieduta da Livia Tirone, con Jean Rouve Vice Presidente. I lavori di questa commissione fungeranno da laboratorio sperimentale di nuovi modi di lavoro all'interno del CAE, e a questo proposito verranno monitorati e valutati a sei mesi dal loro inizio per verificarne l'efficacia.

Il presidente ed unico componente della TF Profilo Professionale, Claude Bucher ha relazionato sul suo lavoro di ricognizione sullo stato della professione in Europa, suscitando l'interesse di molti membri del CAE che si sono proposti per dare un loro contributo su questo tema.

Il presidente della PC2 Profilo Professionale, Pierre-Herry Schmutz, ha quindi introdotto le relazioni dei responsabili delle Task Force che coordina. La TF Sistemi di Assicurazione di Qualità è impegnata nella redazione delle linee guida per l'implementazione di sistemi di certificazione dedicati all'architettura, sulla scorta delle esperienze di paesi, in primo luogo la Francia, che sperimentano procedure semplificate rispetto al sistema ISO. La TF Politiche per la Libera Concorrenza sta lavorando su un compendio delle pratiche per incrementare la qualità dell'educazione e della pratica architettonica, nonché la mobilità degli architetti all'interno della Comunità Europea. Per questo compendio è stato proposto ed approvato un indice dei contenuti. Inoltre il CAE intende elaborare e proporre alle organizzazioni affiliate

l'adozione di strategie di comunicazione rivolta verso l'utente finale. La comunicazione deve procedere da un chiarimento del profilo dell'utente, del suo potenziale coinvolgimento, la possibile partecipazione di altri soggetti interessati, informazioni generali relative ai contratti tra utente e professionista, le norme che regolano i contenziosi e in ultima analisi la comunicazione tra le organizzazioni professionali come organi di regolamentazione e controllo della professione.

Di seguito sono stati illustrati il documento riassuntivo della posizione del CAE rispetto alla salvaguardia della libera concorrenza e della pratica professionale dell'architetto. Sulla base di un certo numero di recenti sentenze della Corte Europea è stato fatto il punto della situazione riguardo il futuro delle organizzazioni professionali, sulle politiche tariffarie, la pubblicità, le associazioni tra professionisti, i criteri di ammissione alla pratica professionale e la proprietà intellettuale delle opere.

Sono seguiti i rapporti dettagliati dei presidenti delle Task Force dedicate agli Appalti Pubblici e ai Concorsi d'Architettura, che negli ultimi mesi hanno iniziato a lavorare insieme su molti temi. In seguito alle ultime prese di posizione della Comunità Europea emerge l'esigenza di regolamentare in modo unitario in ogni paese europeo la soglia oltre la quale è necessario bandire un concorso di progettazione architettonica, e di porre l'accento sulla qualità del progetto in fase di selezione, rispetto alla tendenza che vede prevalere ragioni di tipo economico. A questo proposito all'interno della TF sui Concorsi d'Architettura si sta mettendo a punto un glossario dei termini adoperati nella Direttiva sui Servizi che servirà da riferimento per la sua interpretazione in tutti i paesi membri. La priorità è stata data alla preparazione da parte del CAE di linee guida per l'implementazione della Direttiva sui Servizi negli Stati membri, con particolare riguardo ai concorsi d'architettura. La TF elaborerà inoltre raccomandazioni per l'armonizzazione di tale implementazione.

## **Il BNA ed il SBA di nuovo nel CAE**

In chiusura dei lavori l'Assemblea ha ratificato il reingresso nel CAE di due importanti organizzazioni di categoria: il Bond van Nederlandse Architecten (BNA) e lo Stichting Bureau Architectenregister (SBA), entrambe in rappresentanza dei Paesi Bassi, che erano stati membri fondatori del CAE nel 1990, ma ne erano usciti nel 1994.

## **I futuri membri del CAE**

Altre organizzazioni si accingono ad entrare nel CAE, in rappresentanza di quasi tutti i 13 paesi che hanno fatto domanda di entrare nella Comunità Europea. In questa Assemblea Generale è stata unanimemente votata l'ammissione come membri osservatore di Lettonia, Malta, Romania e Slovacchia che vanno ad aggiungersi ad Estonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria, Slovenia e Cipro. Queste nazioni avranno automaticamente diritto ad entrare a far parte del CAE non appena verranno ufficialmente ammesse alla Comunità Europea. Restano per adesso escluse la Bulgaria, che non ha fatto domanda, e la Turchia, il cui ingresso nella EU è ancora in discussione.

## **L'elezione del nuovo Presidente e Vicepresidente**

Prima del termine dei lavori si è provveduto anche alle elezioni di nuovi membri dell'Executive Board che si è resa necessaria in seguito alla nomina di Leopoldo Freyrie come Incoming President del CAE. Al suo posto di Vice Presidente della PC1 è stato eletto il candidato francese Philippe Boille. In chiusura il presidente uscente Juhani Katainen ha passato le consegne al nuovo Presidente Katarina Nilsson, con l'annuncio che la prossima Assemblea Generale si terrà il 9 e 10 Maggio a Stoccolma.